



# La Muggiasca

N. 61 AGOSTO 1998 - ANNO XXXIII

ASSOCIATO UNPLI

NOTIZIARIO DELLA "PRO VENDROGNO"

Autorizzazione del Tribunale di Lecco N. 15 del 3 agosto 1976 - C.C. Postale 162892225 - Direttore responsabile Achille Panizza - Stampa Arti Grafiche Panizza, Mandello del Lario

## LA PRO LOCO SI RINNOVA

Il 27 dicembre 1997, a Vendrogno si è votato per rinnovare consiglio della Pro Loco.

I consiglieri sono quasi tutti cambiati infatti il nuovo consiglio è così composto:

Presidente: Enicanti Leonardo

Vice Presidente: Acerboni Pietro Andrea

Segretario: Vergottini Daniele

Consiglieri: Acerboni Ambrogino, Arrigoni Renzo, Comi Francesca, Lafranconi Ivan, Milani Wilma, Orio Claudio.

La vera novità è che entra a far parte dell'organico la nuova generazione Vendrognese con il sottoscritto come Presidente: eletto con qualche perplessità da parte di alcuni che mi ritenevano troppo giovane e senza esperienza e con enfasi da parte di altri che mi hanno riconosciuto tanta energia, voglia di continuare, ma soprattutto un notevole entusiasmo.

Sicuramente le idee non ci mancano, ma per poterle realizzare avremmo bisogno dell'aiuto e della partecipazione di tutti. Io personalmente, sono convinto che a Vendrogno basta tendere una mano e poi tutti si uniscono; così potremo dimostrare che nonostante i Vendrognesi siano una piccola comunità hanno una grande forza e insieme non mancherà anche l'opportunità per divertire. Nel nostro programma le iniziative sono diverse: dalla mostra di cartoline alla gara di trial

indoor, dalla pulizia dei sentieri agli incontri tradizionali come la castagnata, dalle serate danzanti alle feste religiose.

Naturalmente noi faremo di tutto per dare il meglio, ma se qualche volta non dovessimo riuscirci siamo certi che ci scuserete e che ci verrete in aiuto per migliorare.

Affinchè la Pro Loco esista tutti dobbiamo collaborare!

Colgo l'occasione per rivolgere i miei ringraziamenti a tutti coloro che mi aiutano, ma soprattutto a tutti coloro che credono che queste piccole associazioni abbiano grande vo-

lontà di tenere unite le persone e di farle lavorare insieme per uno scopo comune.

Un particolare e affettuoso ringraziamento lo rivolgo a Enrico Teruzzi che con la sua esperienza di uomo maturo mi ha consegnato una Pro Loco ricca di risorse.

Io spero che il mio entusiasmo e la mia energia possano man-

tenersi tali per molti anni così come mi auguro che in questo paese ci siano sempre forze nuove che non permettano mai che possa morire.

L. ENICANTI (Poppo)



# VALMUGGIASCA: TERRA RICCA DI FANTASIA E DI MISTERO

Qualche tempo fa mi era stato proposto da un amico di scrivere un breve articolo sulla Valmuggiasca, un'incantevole valle il cui capoluogo è Vendrognò.

Ho così cominciato a documentarmi raccogliendo ogni genere di materiale relativo a questa valle, alla sua storia ed agli avvenimenti che l'hanno caratterizzata nel tempo. Ero a conoscenza inoltre della profonda sensibilità di Luciano Lombardi che in diversi suoi scritti non perdeva l'occasione per parlare della Muggiasca, (cui ha dedicato anche una splendida poesia che è riportata di seguito), di Inesio, di Camaggiore, di Vendrognò e di tutto il territorio dove aveva trascorso la sua infanzia e dove spesso si ritirava per trarre l'ispirazione per poesie e racconti a sfondo storico: immagini, angoli nascosti e volti conosciuti servivano da spunto per le sue opere.

## MUGGIASCA

*Le dolci tue madonne, le penombre  
delle tue chiese, le memorie antiche  
di favole e d'inganni che si perdono  
in notti alto stellate  
col fumo dei camini o su sentieri  
che s'aprono a radure dove cala*

*il nibbio e la pigna arsa che crolla  
d'improvviso alla luce è appena un'eco  
che rimbalza remota - tutto torna  
al punto in cui si muore.  
Il tempo è un cerchio  
e il mio cuore è silenzio.*

La Valmuggiasca, una parte dell'alta Valsassina, secondo un'antica leggenda, deve la sua denominazione ad un gigante di nome Muggio che viveva su queste montagne e fra questi boschi. Il termine Muggiasca deriverebbe da <Mug'> che significa villaggio e da <uzka> che significa tribù: così il nome starebbe semplicemente a significare "gente che abita in villaggi rurali". Si può dedurre che in questo luogo nell'antichità risiedevano comunità socialmente organizzate. Come molti dei miei coetanei che amerebbero trascorrere la loro vita in grandi città, "coccolati" da ogni genere di comodità, e che non riescono a cogliere le bellezze naturali di cui è ricco il nostro territorio, mi sono prefisso di conoscere più a fondo questa vallata e rivivere quelle sensazioni dove la... "luce è appena un'eco che rimbalza remota".

Nell'Alta Val Muggiasca, si possono osservare animali liberi nella natura, lo sguardo spazia su paesaggi sottostanti ricchi di acqua e di verde e si spinge lontano ad ammirare spazi immensi, alte montagne coperte da nevi eterne... in un silenzio quasi irreale scandito dal campanaccio di qualche mucca al pascolo, dallo sbattere ritmico delle ali di qualche uccello da preda o dallo sciacquio di un trasparente ruscello.

Preso la strada che superato l'abitato di Bellano comincia a salire verso Vendrognò, si incontra un susseguirsi di piccoli agglomerati di sorprendente bellezza e ricchi di tradizioni storiche e religiose. Questo è il caso di Lezzeno dove è presente un santuario dedicato alla Madonna delle Lacri-

me: si racconta che intorno al 1600 in una cappelletta un'effigie della Madonna di gesso versò lacrime di sangue.

Dopo qualche chilometro su una strada a tornanti dove l'aria che si respira è ricca di ossigeno, si raggiunge il paese di Pradello. Il percorso ora diventa meno tortuoso e facendoci ammirare la valle del Pioverna ci porta fino all'ingresso di Vendrognò. Superato l'abitato di Vendrognò, a 730 metri di altezza, con la sua imponente chiesa dedicata a San Lorenzo ed arricchita dal campanile romanico, e lasciato alla nostra destra l'abitato di Inesio, incontriamo piccoli agglomerati i cui nomi hanno il gusto di lontani ricordi: Sànico, Mornico, Nocèno, ... e, ancora, Camaggiore, Tedoldo, Lornico, Chiaro... .

La visita in Valmuggiasca in cui sono riuscito a coinvolgere anche alcune persone che erano scettiche riguardo al fascino che ancora trasmette un territorio poco abitato e poco pubblicizzato mi ha fatto scoprire piccole e interessanti curiosità relative alle feste che puntualmente ricorrono ogni estate. Pro Loco e varie associazioni si impegnano a promuovere diversi appuntamenti per richiamare turisti occasionali e non, e per arricchire con fantasia periodi di riposo e di vacanza. Ricordo ad esempio la festa della Croce a Camaggiore, quella degli alpini a Tedoldo, quella di S. Lorenzo martire che si tiene nella chiesa parrocchiale. Molto emozionante e significativa la notte di ferragosto in cui si rinnova la tradizione dei falò: tutta la Muggiasca si illumina di fuochi più o meno grandi ed a questi "rispondono" altri sulle montagne intorno anche al di là del lago; sembra così di rivivere il romanzo "La luna e i falò" di Cesare Pavese. Tuttavia questi fuochi richiamano alla memoria la suggestiva leggenda dei fratelli eremiti che ritirati sulle montagne del Lario comunicavano tra loro durante le notti estive accendendo fuochi. Un'altra festa che mi ha fatto sorgere particolari emozioni è stata quella della Madonna della Neve che si è tenuta a Vendrognò quest'estate. Questa ricorrenza merita sicuramente un'attenzione particolare: infatti si racconta che nell'anno 1630, mentre la peste portata dai Lanzichenecchi si diffondeva a macchia d'olio anche nei paesi non toccati direttamente da queste orde mercenarie, gli uomini di Vendrognò, in una giornata di neve, fecero benedire dal loro parroco una pietra che doveva servire per la costruzione di un santuario in onore della Beata Vergine di Loreto qualora il paese non fosse stato contaminato dal morbo. Così fu e l'edificio sacro venne eretto in una località dove si diceva che fossero state sepolte le vittime di un precedente contagio. Diversa versione è fornita dai rilevamenti anagrafici del tempo che evidenziano come si salvò soltanto una famiglia di tutto il villaggio. Quale che sia la giusta versione rimane però il fatto che, essendo il giorno del voto un 5 agosto, ogni anno da allora si festeggia, con grande partecipazione, la Madonna nera di Loreto. In questo territorio, come del resto anche in altri paesi montani, rimangono vive molte credenze popolari che contengono comunque un fondo di verità e donano al ricordo un tocco di mistero e di fantasia.

Daniele Cassinelli

Specialità  
pesci di mare



è gradita  
la prenotazione

Bar

Chiuso il lunedì

BELLANO - Via Plinio, 11 - Tel. 0341/82.14.42

BAR  
"LA NOCE"

VENDROGNO - Tel. 87.01.51

Impresa Edile

**ACERBONI PIERANDREA**

MORNICO - Tel. 87.01.37

*Acerboni Mauro*  
*Restauro Mobili Antichi*

Via Provinciale - SANICO  
VENDROGNO - Tel. 0341/80.79.59

## Ritorno a Vendrogno

*In questi ultimi anni ho rivisto Vendrogno più volte. Naturalmente la domanda che più frequentemente mi sono sentito rivolgere è stata: "Come hai trovato Vendrogno?"*

*Dopo tanti anni di assenza ho trovato logicamente dei cambiamenti. Ecco dunque le mie impressioni:*

### LA PARTENZA DEI SALESIANI

Terminata la locazione dell'Istituto Giglio i Salesiani si sono ritirati lasciando per sempre Vendrogno. Era concepibile Vendrogno senza i Salesiani? Il movimento che portavano, l'allegria che diffondevano, le grandiose feste (Maria Ausiliatrice, Don Bosco), il vociare dei ragazzi nel cortile, le recite teatrali, le camminate lungo i sentieri della Muggiasca, il pittoresco carnevale, le maestose processioni con l'apparato di divise, paggetti ecc., il frequente incontro di Sacerdoti singoli o a gruppetti, l'indimenticabile don Biagini con l'immane bastone e quel grosso vocione che si sentiva anche da lontano, gli innumerevoli ospiti che soggiornavano al Collegio (quanti Salesiani ho conosciuto a Vendrogno e molti anche importanti), don Camillo vendrognese inamovibile che divenne Parroco della Muggiasca dopo di me, il fratello di lui, Attilio, missionario laico che riposa nel camposanto di Vendrogno (di lui è in corso la causa di beatificazione), ecc. ecc.

Tutto questo non si può facilmente dimenticare.

Scaduto l'affitto con l'Opera Pia Giglio i Salesiani lasciarono Vendrogno; e parve, allora, che Vendrogno dovesse spegnersi perché veniva a mancare l'apparato vitale che i Salesiani, per decenni, avevano portato. La loro presenza aveva contribuito a far conoscere Vendrogno in tutta Italia. Quante volte, in posti diversi, mi sono visto riconosciuto da ex alunni del Giglio. L'ultimo incontro con un ex gigliano è fresco, risale all'inizio di luglio a Cortina d'Ampezzo. In quei giorni forti ed insistenti piogge avevano creato disagi e danni anche in Lombardia. Il Superiore del Convento dei frati di Cortina (dove mi recai a celebrare) sapendomi lombardo, mi narrava i danni che l'alluvione aveva fatto sul Lago di Como che lui conosceva bene perché, mi spiegava, aveva studiato da bambino nella zona. "E dove?" chiedo io. "Vendrogno, dai Salesiani" mi risponde. "Ma io ero Parroco, non si ricorda di me?" "Ero piccolo" mi risponde. "avevo 12 anni, non ricordo. Ricordo invece la visita pastorale di Montini a Noceno, anzi possiedo una fotografia che mi ritrae chierichetto". E il giorno appresso me la mostra.

E' Padre Favaro, ex alunno gigliano e molti altri piacevoli incontri.

La dipartita dei Salesiani non costituì, fortunatamente, la morte del paese, perché l'edificio Giglio è lì imponente, sede di una nuova Comunità educativa (l'opera di don Enzo Boschetti).

Quali altri mutamenti?

La chiusura della Casa Chaffardon delle Madri Vedove di guerra della provincia di Como.

Tante persone sono state ospitate in quella colonia, traendone vantaggio di corpo e di spirito. Ora è chiusa per mancanza di ospiti. Quel silenzio, quelle imposte chiuse fanno veramente pena!

Diversità notevole ho trovato nel tipo di villeggiante che in luglio e agosto frequenta Vendrogno. Ai miei tempi erano numerosi i forestieri: mamme con bambini in luglio, adulti in agosto. Per i più fortunati c'era anche settembre (sempre splendente sul lago). Ora pochissimi i forestieri ma in compenso un grande ritorno al paese degli oriundi. Risistemata la casa paterna ritornano con la loro famigliola. E che bello scoprire che anche i Vendrognesi residenti vanno all'alpeggio in estate a riposarsi nelle baite riconvertite in confortevoli alloggi.

Altro rilievo va fatto per la presenza del Parroco don Eugenio. La partenza dei Salesiani aveva fatto temere anche l'abbandono religioso. Dove avrebbe trovato il Cardinale un Sacerdote per Vendrogno con l'attuale scarsità di preti? Si deve pensare che tutti i Santi protettori della Muggiasca (undici chiese!!) abbiano interceduto presso il

Buon Padre del cielo! ... Ed ecco don Eugenio Vergottini, di Bellano, ritornare nella zona e diventare Parroco della Muggiasca.

Nel frattempo viene soppressa la parrocchia di S. Gregorio in Noceno (la settima frazione del Comune di Vendrogno che faceva parrocchia a se') e riunita, con le altre sei frazioni, alla Parrocchia di S. Lorenzo in Muggiasca.

Le chiese passano da nove a undici con l'arrivo di S. Gregorio, ex chiesa parrocchiale di Noceno e S. Girolamo ai Monti, sempre di Noceno.

Ma la cosa che più mi ha stupito è la Casa di Riposo per gli anziani. Era rimasto inattivo il vecchio asilo, le Suore da decenni se n'erano andate, i pochi bambini sono ora ospitati nella nuova Scuola Elementare giù alla Madonnina. Ed ecco l'idea di alcuni volontari di restaurare i vecchi locali ed adibirli a casa di riposo per gli anziani del luogo.

Si è visto allora un piccolo paese di montagna compiere un autentico miracolo: rimboccarsi le maniche ed approntare dodici posti (tanti ne permettono i locali) subito occupati con soddisfazione di tutti... I nostri anziani possono ora vivere gli ultimi anni della loro vita senza allontanarsi dalla loro terra.

Lode dunque a tutti quelli che si sono adoperati per questa benemerita opera, lode ai volontari che si prestano per i turni di notte, lode a chi dà una mano senza esigere ricompensa (gioiscano: i loro nomi sono scritti in cielo!). Ora nuovi problemi si fanno pressanti ed esigono urgente soluzione.

Ma già i Vendrognesi si danno da fare (oh, gli Alpini!) per sistemare la nuova sede nell'ex colonia Chaffardon. Qui gli anziani avranno molto più spazio, più servizi, sistemazione molto più soddisfacente.

E i soldi? Col poco di tutti si ripeterà il miracolo! La Provvidenza susciterà nuove possibilità. Ci vuole coraggio e fiducia!

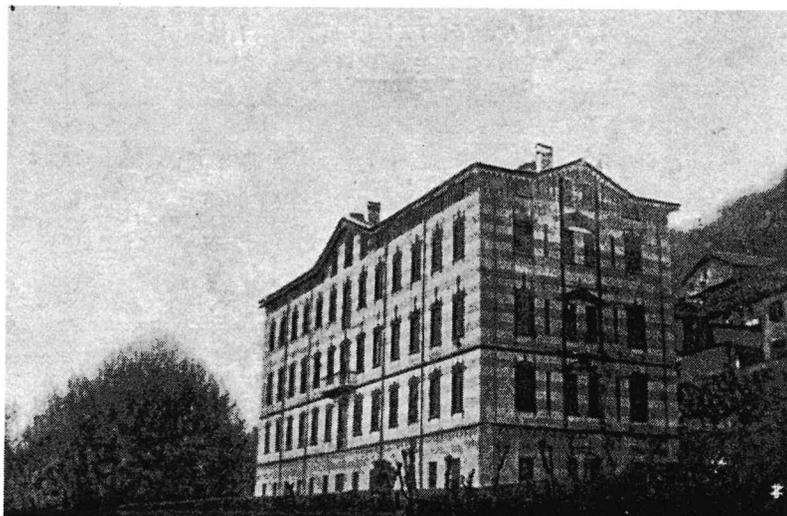
Sono ritornato a Vendrogno il 5 agosto 96. Era una bella giornata, non avevo impegni quel giorno: perché non fare un salto a Vendrogno a festeggiare la Madonnina? E sono venuto. Ho rivisto parrocchiani ed amici, ho rivisitato le frazioni (ora si va in macchina! ... Ma ai miei tempi ...) e sono ritornato a Milano contento.

Anche quest'anno 5 agosto 97 ho ripetuto la visita, ho concelebrato con gli altri Sacerdoti, ho fatto festa con la gente. Eh! La cara Madonnina è come una calamita che attrae. ... Ho perfino comperato i biglietti della lotteria degli alpini per vincere la... pecora..., per farne che? Portarla a Milano? No! Pranzare con gli alpini ... pecora o non pecora.

Gli inviti a ritornare sono tanti, cordiali e sinceri ... ma non sempre si può fare come si vorrebbe!

Ci risentiremo ancora attraverso questo giornaleto.

*don Mario Salvioni*



# IL BALCONE DELLA VALSASSINA

## Vita in un villaggio "Mornico" all'inizio degli anni '60

Negli anni '60 quando ancora non c'era l'industrializzazione odierna qui nel mio paesino si viveva ancora nel bel mezzo della civiltà contadina. Un paese posto come in un guscio di una noce nella verde vallata verso mezzogiorno.

L'inverno mite, l'estate fresca facevano e fanno tutt'ora di Mornico un paese da favola.

E'una cosa di cui non non abbiamo mai parlato perchè sembrano sempre cose recenti, invece di anno in anno molte sono cambiate.

Il collegamento con il comune e la parrocchia era solo tramite una mulattiera abbastanza ripida e ricordo tra le tante, che vi era anche il consorzio agrario a Vendrogno e una volta alla settimana i genitori mi spedivano con uno zaino possibilmente capiente per la spesa. Quello che mi pesava di più (a circa 8 anni) era la lattina dell'olio con un manichetto di ferro di 4 chili che tenevo in mano perchè lo zaino era saturo, la discesa era veloce ma a salire carichi, con la neve o perchè faceva caldo, non si arrivava mai alla meta; quando finalmente si lasciava il carico il compenso era di solito una cioccolatino Icam da 20 lire.

Alla domenica anche il Parroco, allora Don Mario Salvioni, saliva a piedi per celebrare la Messa e, come buon Chierichetto, se c'era la neve, gli andavo incontro per aiutarlo a calpestarla.

Gli abitanti di quegli anni erano più di cento e, alla Messa domenicale, andavano in gran parte, senza dimenticare la "Messa grande" delle 10:30 a S. Lorenzo, anche qui bisognava seguire i genitori e i più anziani per il precetto, però questo era di norma.

Una parentesi curiosa, sempre di domenica, ma pomeriggio, noi ragazzi ci trovavamo nella piazzetta "Arrigoni", allora era il parcheggio della stretta strada che collegava il Paese con Narro, costruita a mano negli anni '30 dagli abitanti e d'estate inerbata al centro della carreggiata a causa dei pochi veicoli circolanti: vi erano due "pannelli", uno a Mornico, l'altro a Narro, che delimitavano il passaggio a mezz'ora alternate ai veicoli per le strette dimensioni. Noi ragazzi, tante volte, eravamo curiosi, in estate, di aspettare la mezz'ora degli arrivi per vedere chi giungeva; questo mentre si giocava a "topoli". Il collegamento con il capoluogo tramite la strada carrozzabile tuttora Provinciale è poi avvenuto a metà degli anni '60.

Allora avevamo la bottega per i generi alimentari di prima necessità e nel locale limitrofo l'Osteria con la prima TV del Paese. Nel locale vi erano 2 tavoloni rettangolari sul fondo, un tavolo quadrato in mezzo e a lato il balcone ed una stufa a legna; si aspettavano le 5:30 per poter vedere la "TV dei ragazzi" che era l'obiettivo della settimana (sedie permettendo) perchè i tavoli erano sempre impegnati da quelli che giocavano a carte e dai cu-



riosi fumatori, tanto che il locale più invaso di fumo però era bello perchè grandi e piccini, anche per uno scudo. Ma non sempre era domenica, la scuola mulattiera che porta (ancora oggi) da ed in 5 minuti ci si arrivava; in un'aula di classi, dalla prima alla quinta elementare, c'era una maestra: anche qui bisognerebbe aprire a spiegare tutte le vicissitudini. A scuola, al ritorno da scuola, bisognava aiutare la conduzione agricola; come ho detto parecchi abitanti e di conseguenza a bestie, durante la stagione invernale la latteria che raccoglieva il latte per la burro, formaggio magro, ricotta e saponi per i maiali che più o meno ogni famiglia aveva. In estate le bestie venivano portate a sempre per gli stessi prodotti ma a più tempo ai contadini per la raccolta della fraina e del frumento, anche qui per raccogliere scrivere molto ma lo facevano si raccoglievano le patate e le castagne si immagazzinavano per l'inverno.

Il riscaldamento non era centralizzato ma esisteva solo che era poi l'unico locale abitato prima della notte.

Ci si scaldava solo a legna magari quella avanzata da un tagliato per fare delle assi o travi da opera. Non sono molto lontani perchè ricordo che ho partecipato anch'io diversi anni a quei grossi "erbui", si partiva con il gerlo degli attrezzi, un segone dei cunei in ferro e in legno e una grossa fune almeno tre adulti qui ancora non si sognavano le motose al piede ci si impiegava almeno un giorno, immaginiamoci, per farne delle assi... e la legna da ardere. Tutto predisposto per ogni famiglia che a turno collaborava nelle giornate di lavoro. Ho cercato di sintetizzare perchè altrove di rivivere veramente quegli anni d'oro (per l'età) ma con la TV, radio e giornali la parola che più mi ha dato dello stress: si dice di vivere meglio, ma ora che abbiamo di aver perso qualcosa.

Sì, è vero: chi scrive vive tutt'ora ancora qui e sembra che tutto niente da quegli anni ma il fatto di aver solo descritto dimostra quali siano le differenze.

Se ora che siamo nell'EURO qualcuno non dimenticherà potremmo ritrovarci a lungo nel nostro "Guscio".

macelleria • salumeria • alimentari

## RUSCONI GIAN ENRICO

VENDROGNO - Tel. 87.01.34

## BORRONI RENZO

FALEGNAME

SERRAMENTI - POSA IN OPERA

NARRO

Via Deputazione, 66 - Tel. 84.02.63

PER I TUOI SOGGIORNI A VENDROGNO



## Nuovo Americano

ALBERGO \*  
RISTORANTE  
PIZZERIA

Ampio salone per banchetti e matrimoni  
NUOVA GESTIONE

## stazione di servizio di Conca Giordano

23822 RFI I ANO (l.c.) - Via XX Settembre

## NON FIORI MA OPERE DI BENE

Noiose e nauseanti, come le minestre troppe volte riscaldate, sono le chiacchiere, le solite chiacchiere, attorno alla montagna: montagna da salvaguardare, dissesto idrogeologico, inselvatichimento dei pascoli, estinzione dell'agricoltura alpina. Concetti ammuffiti che ormai, a mò di riflessi condizionati pavloviani, affiorano alla memoria ogni qualvolta si affronta il tema della montagna. Ci sfiora la coscienza il dubbio che il tempo delle chiacchiere sia finito da un pezzo e che, invece, paradossalmente, non finirà mai. Poichè se è vero che con le parole, ancorchè roboanti, non si è mai arrivati a costruire nulla è altrettanto vero che, nonostante tutte le nostre chiacchiere, la montagna, la nostra come tutte le altre, continua nel suo imperterrito degrado. Questo dimostra che sarebbe tempo di passare dalle parole ai fatti. Ma non, si badi bene, noi singoli cittadini gonfi di buona volontà ma purtroppo impediti da ragnatelse burocrazie secondo le quali l'abbattimento di un albero può divenire esecrabile delitto; non noi, quindi, singoli cittadini. Il tempo dei fatti è maturato per coloro che si fanno tromboni delle malattie della montagna e siedono ai convegni e pubblicano gli opuscoli e ci spiegano tutto ciò, magari nell'imminenza di qualche voto. Modelli da applicare per ridare dignità alla montagna e dignità alla vita di chi in montagna vorrebbe tornare a lavorare e a produrre, ce ne sono a iosa: basterebbe, credo, una gitarella nelle finitima Svizzera per rendersi conto di come un'agricoltura, una pastorizia di montagna sia ancora possibile quando, come si diceva, dalle parole si passa ai fatti. Ci vogliono soldi, allora, per garantire la veridicità delle parole e in un paese dagli enormi sprechi come il nostro, se anche spreco fosse finanziare a fondo perso per qualche tempo un'attività di montagna, tanto per dare l'esempio, creare il caso, fare scuola, non mi pare che sarebbe poi un gran male. Nei posti dove la montagna non crolla, non frana, non sputa acqua e fango, non si fa mangiare dall'onnivoro bosco, c'è sempre la presenza umana a vegliare, una presenza garantita, tutelata e protetta non solo a chiacchiere. Le quali chiacchiere si dimostrano infine il vero male, la vera ragione del degrado, della montagna e non solo. Su di un metaforico manifesto funebre per la nostra montagna, farei scrivere la classica frase "non fiori ma opere di bene": soldi, finanziamenti, proposte concrete. Pane e salame per chi ha lo stomaco vuoto, non minestrine riscaldate.

Andrea Vitali

## MOSTRA DI CARTOLINE

La Pro Loco ha programmato per il mese di agosto 1998 una mostra di riproduzioni di cartoline d'epoca dedicate a Vendrognò.

Paesaggi, luoghi di incontro e di culto, vie..... che nel corso dei decenni sono andati modificandosi. Scorci dimenticati, edifici trasformati..... la memoria della Vendrognò di un tempo pian piano riemerge seguendo il percorso di queste immagini scelte tra le molte che collezionisti privati custodiscono gelosamente.

Questo cammino alla riscoperta e valorizzazione del passato continuerà l'anno prossimo spostandosi nel-

le frazioni e negli alpeggi.

È affascinante l'idea di ritrovare foto di famiglie e personaggi che hanno partecipato alla storia del nostro territorio.

Un ringraziamento per la preziosa consulenza e collaborazione va al prof. Luigi Erba che spero ci affiancherà anche nelle "imprese" future.

Altro doveroso ringraziamento al sig. Giuseppe Mazzocchi che ha messo a disposizione la collezione di cartoline raccolte "con amore" nel corso degli anni.

Wilma

studio tecnico

**NOGARA EDDA**

BELLANO - Via Boldoni, 14 - Tel. 0341/810192

**LAZZARI** 

Sede e Amministrazione:

23900 Lecco - Via G. di Vittorio, 13

Tel. 0341/366.373 (2 linee r.a.) - Fax 0341/282.137

**CORPO VOLONTARI  
DI POLISOCORSO BELLANO**

BELLANO - Via Martiri della Libertà, 26  
Tel. 0341/810008

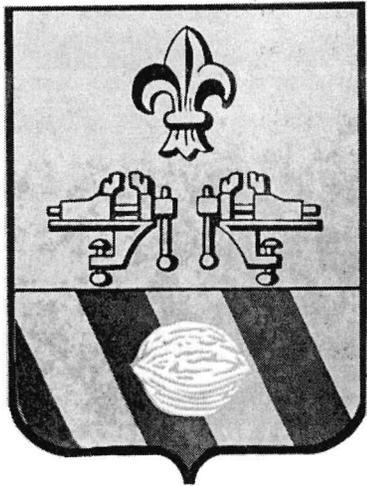
**unipol assicurazioni**

Claudio Corsetti  
agente procuratore

Agenzia: 23900 LECCO - Via Roma, 6 - Tel./Fax 0341/360215

## • La noce •

Perchè proprio la noce? Semplice: se compare nello stemma del Comune e nel nome di una frazione (Noceno) deve aver occupato un posto piuttosto importante nell'economia e nella storia locale!!



### Notizie storiche

Nel passato le noci venivano utilizzate per la produzione di olio. Sgusciate, erano portate ai mulini dove si procedeva alla macinatura. Il prodotto veniva poi scaldato mescolandolo continuamente fino a fargli prendere una colorazione dorata e lo si travasava in un telo che veniva introdotto nel torchio. L'olio ottenuto da questa prima spremitura era di ottima qualità. Parte del residuo veniva a volte utilizzato per confezionare una torta, detta "nogiga", mentre il resto veniva nuovamente scaldato e quindi pressato per ottenere un olio di scarto destinato all'illuminazione. L'ultimo torchiato era utilizzato per l'alimentazione animale.

### Attenzione ad un nuovo nemico del noce

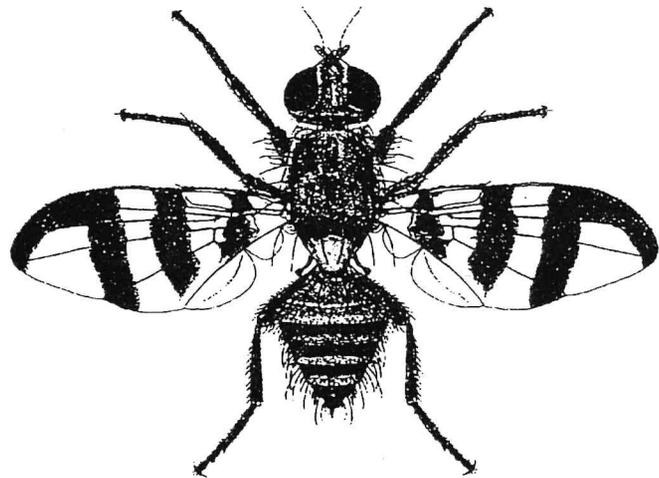
Segnalata in Canton Ticino nel 1991, *Rhagoletis completa* è ora un insetto molto comune e dannoso alle coltivazioni del noce in Nord Italia. In queste aree sono risultati interessati ai danni sia impianti specializzati di *Juglans* sia singole piante. L'introduzione in Europa di questo dittero (originario della parte centro meridionale degli Stati Uniti d'America e Messico del Nord) è stata possibile tramite l'importazione di frutti attaccati. Una volta pervenuta nel nuovo territorio, la specie può essersi diffusa passivamente ad opera di mezzi meccanici terrestri, aerei, marini. Una vera forma di autostop!

Nei primi giorni di agosto nelle noci si ha la possibilità di osservare le larvette, che si nutrono del mallo deteriorandolo. Il loro sviluppo passa attraverso tre età; raggiunta la maturità, dalla fine di agosto le larve abbandonano l'ospite e si lasciano cadere al suolo nel quale si impupano. In questo stadio avviene lo svernamento.

I danni provocati sulle noci si evidenziano per la comparsa di macchie brune sui mallo che, con l'avanzare della stagione, aumentano di dimensione. Inoltre si verifica la caduta precoce delle drupe in percentuali a volte non trascurabili. Il danno consiste in macchie tanniche indelebili più o meno estese sul guscio, che già di per sé deprezzano la produzione; tali

colorazioni arrivano ad interessare anche il gheriglio in cui il succo tannico riesce a penetrare. Il gheriglio può risultare poco sviluppato o avvizzito per le lesioni che le larve arrecano ai vasi conduttori. Nei frutti attaccati si insediano poi varie specie di saprofiti.

Quale mezzo di controllo è consigliata la distribuzione su parte della chioma di un'esca proteica avvelenata con esteri fosforici e piretroidi capaci di attirare e sopprimere gli adulti. Purtroppo per questa specie non è ancora stata determinata la soglia di intervento, quindi la necessità di effettuare trattamenti andrà decisa di volta in volta. Per la conservazione del prodotto si consiglia lo stoccaggio a bassa temperatura: valori di poco inferiori ai 4°C per oltre un mese uccidono le larve.



### Notizie botaniche

#### Noce comune: *Juglans regia*

Si pensa che sia originario dell'Europa sud-orientale e dell'Asia sud-occidentale; ora il noce si è però naturalizzato in molte parti d'Europa, arriva a 30 metri di altezza.

**Corteccia:** grigio chiaro, diventa profondamente solcata con l'età

**Foglie:** imparipennate, con 5-9 foglioline, la più grande delle quali si trova in punta.

Stropicciate, emanano un odore fragrante.

**Fiori maschili:** amenti penduli color porpora-verde, lunghi 5-10 cm, all'ascella fogliare.

**Fiori femminili:** giallo-verdastri, in gruppetti eretti all'apice dei rametti d'annata. Si sviluppano in frutti globulari verde scuro (drupe), lo strato esterno dei quali (mallo) si apre rivelando il guscio legnoso del seme.

**Uso:** i semi sono commestibili e se ne ricava un olio molto utile; i frutti acerbi vengono utilizzati per la preparazione di infusi e liquori. Dai frutti e altre parti del-

## dedicata al rapporto tra natura e cultura locale

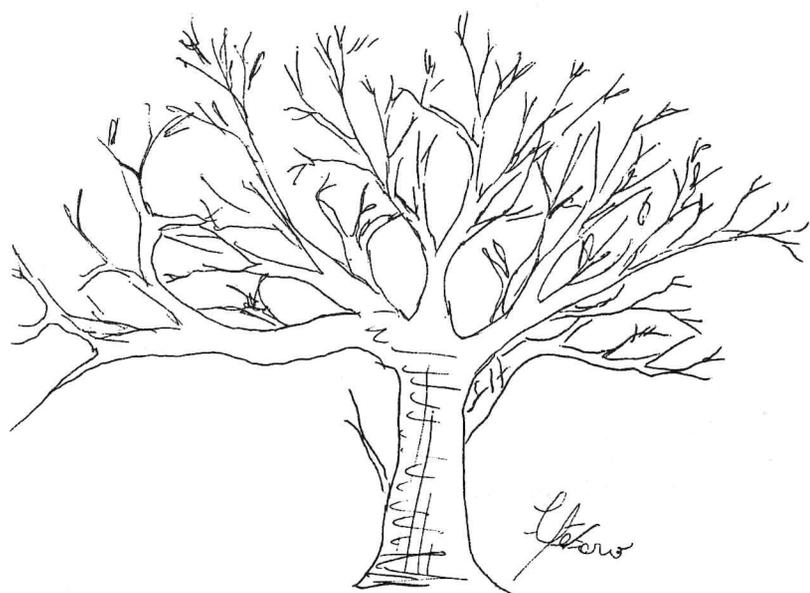
la pianta si ottiene una vernice bruna il legname del noce è duro, pesante, dalla fine tessitura; è molto pregiato per mobili, armi da fuoco, ...

Le noci si prestano a mille preparazioni culinarie, tanto che è possibile immaginare (e realizzare) un menù completo, dall'aperitivo al digestivo con le noci protagoniste!!

### Un proverbio della bisnonna

**"Pan e nus  
mangià de spus,**

**nus e pan  
mangià de vilan!"**



### Adamoli Ausilio

PROGETTI - SUCCESSIONI - PRATICHE CATASTALI

BELLANO - Via Cavour - Tel. 0341/820555

## MENU

### Aperitivo:

stuzzichini con tocchetti di formaggio  
sposati a gherigli

### Primo Piatto:

"scapinasc", panna e noci  
oppure tagliatelle fatte in casa, panna e noci

### Secondo:

lonza al latte e noci

Per i vegetariani...

Insalata ricca: insalata verde mista,  
gherigli spezzettati, uova sode,  
tocchetti di formaggio degli alpeggi  
(per i vegetariani di stretta osservanza  
si elimineranno gli ultimi due ingredienti)

### Dolce:

torta al cioccolato e noci

oppure gelato alle noci

e, per finire, un aromatico e digestivo nocino

**IPIGI** Termoidraulica

di PIATTI GIUSEPPE

IMPIANTI TERMOSANITARI - LATTONERIA

23824 DERVIO (Lecco) - Via E. Fermi, 21/a - Tel. 0341/850.561

# ORATORIO: CORSO DI LAVORAZIONE DELLA CRETA... E ALTRO

Su proposta di Don Eugenio e' stato organizzato un corso di manipolazione della creta.

L'iniziativa e' stata accolta favorevolmente e numerosa e' stata la partecipazione dei bambini e anche di qualche mamma. Il corso non voleva avere caratteristiche didattiche, ma soprattutto aggregative per cui abbiamo cercato di apprendere con divertimento alcune nozioni di base: la modellazione con la pressione del pugno e della dita, la modellazione con la tecnica del "colombino", la stesura della sfoglia con tanto di mattarello e l'uso della "barbotina".

Con queste nozioni abbiamo realizzato delle ciotoline, delle formelle con foglie applicate, delle maschere (bellissime) e altri lavoretti. Ma la realizzazione piu' impegnativa e' stata quella del presepe. Manipolare una statua non e' semplice come puo' sembrare. Il lavoro e' stato suddiviso in due settori: una volta i personaggi e la volta successiva gli animali. Sono stati cosi' realizzati lavori veramente apprezzabili. I nostri bambini hanno una fantasia infinita e delle manine fantastiche!

Qui ci sentiamo di ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato, in particolare la Cooperativa di Solidarieta' Sociale "GRUFA Ceramiche Artistiche" di Bollate che ci hanno fornito l'argilla e cotto i pezzi a condizioni super-favorevoli.

Per questo autunno e' in programma una dimostrazione delle varie tecniche di decorazione della ceramica per completare, almeno teoricamente, le varie fasi di lavorazione di questa affascinante materia.

Esaurito l'interesse per la creta abbiamo iniziato a dipingere su stoffa. Vedrete quest'estate le magliette dipinte e indossate dai nostri piccoli artisti!

Per Pasqua abbiamo preparato dei fiori di carta, un mazzetto e, stato offerto agli anziani della Casa di Riposo. Stiamo inoltre lavorando su dei grembiulini dipinti da regalare alla mamma per la sua festa.

La nostra intenzione e' quella di occupare i nostri sabati invernali (o un altro giorno, vedremo il prossimo anno) lavorando insieme in questo nostro "Laboratorio Creativo", proponendo diverse attivita'. Abbiamo in mente: pittura su vetro, lavorazione della pasta al sale, traforo, cucito e ... chi piu' ne ha piu' ne metta.

In conclusione la nostra proposta e' una scusa per stare insieme gioiosamente, condividendo il nostro lavoro e cercando di sviluppare insieme le nostre doti ... delle mani, della mente e del cuore.

Aurora e Mariangela

## IL BELL'OLIVIERO

L'Oliviero l'e' un fiöö bel  
l'e' l'artista del penel  
de Muggiasca gran pitor  
per i amis ... un bagai d'or.

Soo convint che luu pian pian  
al penela tut Belan  
e soo cert che se al podes  
al pitura anca el büs del "ces".

L'e' un amis... quasi un fradel  
ma al sta sù sora Pradel  
e al se fa prega' tri di'  
per la scola del venerdì'.

Ogni di' l'inventa una scüsa ...  
un'allergia ... o un occ che ghe brüsa  
e se el temp l'e' colt e bell ...  
gh'e' 'na vaca che fa el vedel.

Coi so' gent ... su a Comasira  
l'e' impegna da l'alba a sira ...  
e se al scapa cinch minut  
i ghe fa vede' tut brut.

I so gust per el mangia'  
a ie quii d'un maraja  
e ve disi che luu de spes  
al refuda tripa e pess.

L'e' un bagai de compagnia  
e con luu gh'e' l'allegria  
ma se scoltom i so' ball  
perdom Mesa anca a Natal.

Gío' in la Banda de Belan  
g'han bisogn ... pero' tut l'an  
e s'el fa ancamo' un' assenza  
mi ghe toi la riverenza.

Certi rop se def pü fai  
se de no vem in di guai  
piantela fo' de predica'  
e cerca a scola ... de pü manca.

Questa poesia, salvo qualche omissione, e' stata scritta dal Maestro del Corpo Musicale di Bellano per il nostro compaesano che tutti conosciamo, con questa dedica:

"All'amico Oliviero, 1° Basso della Banda di Bellano, con sincero affetto dedico queste povere rime con la speranza che vengano sportivamente accettate."

Bellano, 26/4/98

Gianola Angelo

Approfitto della "Muggiasca" per rendere tutti simpaticamente partecipi di queste battute e per sottolineare il clima familiare della Banda e l'attenzione che il nostro Maestro riserva sempre a tutti noi musicanti.

Volevo ringraziare Oliviero che... quasi tutti i venerdì mi da' un passaggio per le prove (a volte l'assenza e' anche colpa mia) e

sollecitare i nostri ragazzi Niccolò e Simone a continuare la frequenza della Scuola di Musica (ben venga se se ne aggiungono altri), così fra breve saremo in quattro a scendere a Bellano per le prove del venerdì e il nostro Oliviero non avra' piu'... "scampo".

Con simpatia

Francesca C.



**enzo maffei**



**AUTO**

VENDITA - ASSISTENZA - SERVIZIO IDENTICAR

TACENO - Via Roma, 27/a - Tel. 88.02.62

## RISTORO ALPINO

località MONTE BASSO

Tel. 0341/84.03.85

# NUOVA CASA DI RIPOSO

Il primo lotto dei lavori è ormai giunto al termine ed è in approvazione il lotto finale, nel frattempo si sta procedendo con il contributo dei volontari a realizzare alcune opere in modo da rendere meno oneroso il lotto di completamento.

La squadra volontari di Noceno con a capo Acerboni Giuseppe detto "Zai" si è prodigata in numerose giornate di lavoro e - tuttavia ancora molte altre ne rimangono per poter avere la garanzia di arrivare a vedere la ns. "nuova Casa" funzionante.

Sono ancora tanti i lavori da fare e la spesa è notevole ma ritengo che le basi per arrivare alla completa definizione ci siano tutte e sono articolate su questi tre pilastri portanti:

Volontari - Mi aspetto ancora molto da loro, dalla squadra di Noceno che ha già dato tanto, da altri che hanno promesso di interessarsi della parte impiantistica, ma mi aspetto ancora qualche contributo per poter pagare i materiali utilizzati nel lavoro di volontariato.

Comune - E questo è davvero l'asse portante con l'accensione di un mutuo di oltre £. 380.000.000 ha permesso la progettazione del lotto finale e la sua futura realizzazione, ma non è finita, perchè rimane non finanziata la strada di accesso e l'arredamento, spese non indifferenti che l'amministrazione sta già pensan-

do di finanziare con il prossimo anno.

Cooperativa "La Muggiasca" - Un grosso contributo l'ha già dato in occasione del primo lotto lavori e se i contributi regionali non deluderanno sarà in grado per il prossimo anno di dare un ulteriore sostanzioso contributo.

Queste sono in sintesi le aspettative che potranno portare alla conclusione lavori entro i primi mesi del 1999 e pertanto resto fiducioso anche se ancora invito tutti ad un ulteriore sforzo visto che il traguardo è vicino.

Nella prossima estate potremo trovare in collaborazione con la Parrocchia, degli spunti per sensibilizzare sia i Vendrognesi che i villeggianti a dare una ulteriore spinta ai ns. programmi.

Da ultimo vorrei parlare della attuale Casa di Riposo e rivolgere un appello:

chi durante la giornata ha qualche ora a disposizione faccia visita ai ns. anziani e se può li accompagni fuori per una passeggiata; abbiamo degli ospiti in carrozzina che trascorrono tutta la giornata all'interno senza poter respirare un poco d'aria, sarebbe per loro una grandissima gioia poter uscire qualche volta anche solo per pochi minuti.

Un grazie a tutti i Vendrognesi.

## AURORA.

Notte  
nella valle.  
Già, le montagne  
stirano le cime  
nel cielo.  
Alla luce  
protendono i volti  
ignoranti  
il bagliore delle stelle.  
Innanzi

*l'incerto,  
l'antico  
a nuovo  
mutato  
nel fiore spuntato  
nel ruscello deviato  
nel sasso spaccato  
nel pino piegato.  
L'incedere.*

Maria Teresa Cattaneo



IMPRESA EDILE

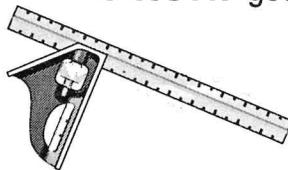
# MUTTONI TIZIANO

VENDROGNO

Fraz. Mornico - Tel. 87.01.40

Impresa edile

Muttoni geom. Santino & C. s.n.c.



Via Provinciale, 24

CASARGO

Tel. 84.02.74

## rifugio S. GRATO

APERTO dal 1 Luglio al 31 Agosto  
TUTTI I GIORNI

Per prenotazioni: Tel. 87.02.33 - 82.14.88



specialità: PESCE DI LAGO



## TADDEO FRANCO

impresa edile

VENDROGNO

Via Dei Micheli, 1 - Tel. 87.01.53

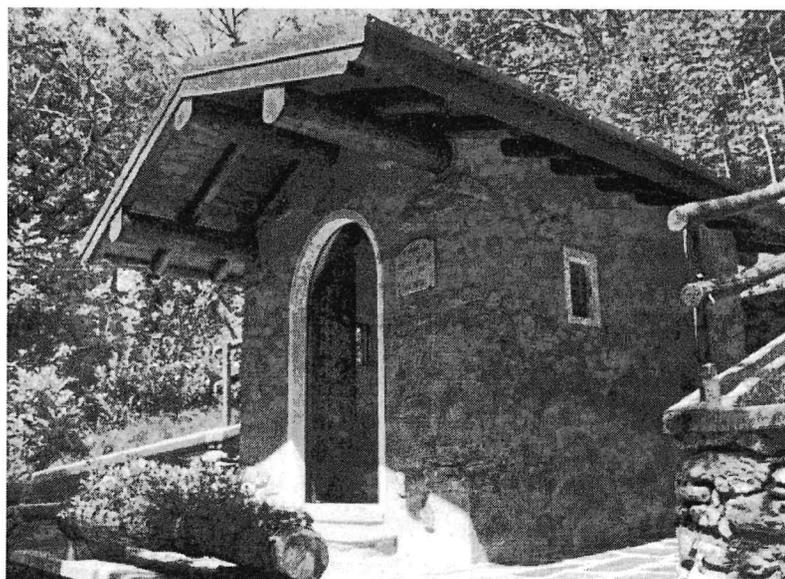
## Questa rustica candida chiesetta in miniatura

Costruita tra i bei monti verdeggianti della Muggiasca mai dimenticati da chi un dì vi nacque, è consacrata alla Vergine Maria: "Madonna degli Angeli" e a ricordo di Angela Cendali un'anima che rappresenta le anime pie che salvano nel mondo la gentilezza e la pietà, virtù sempre più rare.

Mi domando: Che cosa misteriosa è la memoria? Gli avvenimenti della nostra vita, le cose che abbiamo viste, le scene cui abbiamo assistito rimangono impresse, ma dove? Mi riporto al 2 novembre 1996, giorno della consacrazione e prima messa, officiata da Don Eugenio, Parroco di Vendrogno. Una stupenda, bellissima giornata con una moltitudine di Amici conoscenti e casuali partecipanti, una marea di gente, dalle autorità locali ai rappresentanti degli alpini alle donne in costume tradizionale e pur essendo commosso mi sentivo felice.

La chiesetta è a disposizione di tutti per qualsiasi cerimonia religiosa, rivolgersi in Parrocchia.

Giuseppe Resina



Chiesetta "Madonna degli Angeli"  
Sentiero tra Sanico e San Grato

## Un ragazzo di Mornico in Brasile

L'inverno aveva un fascino tutto particolare le feste natalizie erano terminate ed è stato in una di queste sere che nella testa del nostro ragazzo viene la brillante idea di provare ad evadere, di allontanarsi un po' più in là, dalla solita soglia di casa, di aprire una finestra al suo piccolo mondo e guardare più in là.

Aveva però un problema che gli bruciava dentro: doverlo dire alla mamma e al papà.

Ecco che un barlume mi rischiarò la mente, perchè non fare come facevano i nostri avi? Così mi misi a cantare in continuazione "mamma mia dammi un milione che in America voglio andare" solo che invece di ascoltare o impensierirsi cantavano con me formando un bel coro; comunque il mio sogno si avverò. Il mattino del 14 gennaio 1998 partì da Mornico con la sua macchina, andò a prendere gli amici che lo aspettavano lungo la sponda del lago frementi e magari tremanti per iniziare la grande avventura. Partenza dalla Malpensa facendo scalo a S. Salvador, dove ci fermammo tre giorni e qui vedemmo la vera povertà: bimbi che venivano in albergo e mangiavano le patate dal nostro piatto nel vederli ci si stringeva il cuore.

Si parte di nuovo in aereo e si fa scalo a Manrone centro della Amazzonia, dove visitammo la foresta e i grandi fiumi: ho visto le sorgenti, i cocodrilli e tante scimmie e anche qui non mancava la povertà. Sempre in aereo siamo andati a Fortaleza, qua abbiamo visto di tutto ma che ha colpito di più è stata la grande e stupenda statua del Dio degli abissi posta su un'altura che domina i due grandi fiumi. A Mangusta sulla più bella e pittoresca collina ho visto la statua di Cristo Redentore che domina e protegge la città di Rio de Janeiro. Da questa piccola esperienza, in un villaggio così piccolo ho toccato con mano le due Americhe che sono vicine ma non si conoscono: stessa situazione che si verifica in tutti i grandi paesi del mondo.

La mia vacanza è durata 15 giorni di cui 5 vagando per i cieli cercando un buon caffè Lavazza che non ho trovato.

Il ragazzo di Mornico ringrazia e ci dà appuntamento per la prossima avventura.

Anna Conti

### CORNO RENZO s.n.c.

dei f.lli Corno e C.

LAVORAZIONE MARMI - GRANITI E PIETRE - EDILIZIA  
PIANI PER CUCINE - PIANI PER BAGNI  
FUNERARIA ED ACCESSORI IN BRONZO

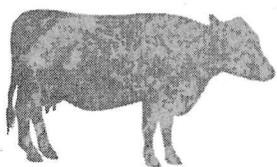
MANDELLO DEL LARIO - Via per Maggiana, 32 - Tel. 0341/730858

### PICCOLO BAR

di Ganzinelli Renata

VENDROGNO - Via Nuova, 13

### Azienda Agricola DENTI e CARIBONI



Loc. Campofiasco  
Vendrogno (LC)  
Tel. 0341-87.01.14

Allevamento da rimonta e macello

### RISTORO EL CAPIO

di Rusconi Denise e C. s.a.s.

Specialità nostrane alla pioda e selvaggina

CAMAGGIORE (mt.1200)  
Tel. 0341/870.221 - 851.269

È GRADITA  
LA PRENOTAZIONE



# Concerto d'organo del 3 gennaio 1998

presso

## Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo Martire in Vendrogno - Muggiasca

In una suggestiva serata invernale, nell'ambito della rassegna dei concerti di musica classica "NOTE DI NATALE" promossa dall'A.GI.MUS. di Varenna, con il patrocinio della Parrocchia di Vendrogno e il contributo della Comunità Montana Valsassina, Sabato 3 Gennaio 1998, il Maestro Organista Ennio Cominetti ci ha proposto un vasto repertorio di brani di compositori dal 1600 al 1900, con gran partecipazione di pubblico. Tali composizioni ben si adattavano alle caratteristiche tecniche del nostro organo, costruito nel 1891 dalla "Premiata e Privilegiata fabbrica d'organi - Inzoli Cav. Pacifico - di Crema" in quanto opere di compositori che esercitarono la loro attività su strumenti consimili. Abbiamo potuto così apprezzare la professionalità e la vivacità d'esecuzione di questo illustre organista varennese, che svolge una poliedrica attività musicale sia in qualità di interprete che di compositore, di ricercatore musicologico e di pubblicista musicale. Ha infatti al Suo attivo esecuzioni in vari paesi europei, del Nord-Africa e del Nord-America, è Organista Titolare della insigne Collegiata di S. Giovanni Battista in Morbegno, oltre che docente in varie scuole di musica sparse sul territorio nazionale. Nell'ambito della Sua attività di ricerca musicologica rientra anche la pubblicazione "Gli Organi delle Chiese del Decanato Alto Lario", dove si trovano ampie notizie relative all'Organo della Parrocchiale di S. Lorenzo Martire in Vendrogno Muggiasca, che riportiamo di seguito.

E' sicuro che la nostra Chiesa era dotata di un organo già all'inizio del secolo decimonono anche se non si ha alcuna indicazione precisa della data di costruzione e del suo artefi-

ce. Nel Maggio del 1891 veniva commissionata dal Parroco Agostoni e dalla Veneranda Fabbriceria alla Ditta Inzoli di Crema, la costruzione del nuovo organo.

Veniva preventivato un compenso di Lit. 5.000, ma ci si accordava in seguito per Lit. 4.300 mediante cessione dell'organo vecchio ed esclusi i lavori di falegnameria. Il 9 Novembre 1891 il Maestro Camozzi Giovanni rilasciava regolare certificato di collaudo. Nel 1909 e 1912 l'organo veniva riparato da Felice Ondeì.

In occasione del centenario della costruzione, nel 1991, per volontà del Parroco Don Eugenio Vergottini e della Commissione per gli Affari Economici, l'organo subiva un lavoro di revisione, pulitura ed accordatura da parte della Ditta Alessandro Corno di Arcore, la quale dotava lo strumento anche di un moderno elettroventilatore per la trasmissione dell'aria ai mantici. L'intervento interessava anche il complesso della cassa in legno che contiene l'organo, ravvivata con una tinteggiatura più simile all'originale da parte della Ditta Nava di Cantù.

Abbiamo così la fortuna di disporre di uno strumento solenne e maestoso, il cui suono possiamo apprezzare nei concerti che si tengono regolarmente durante l'anno, ma anche durante le Sacre Funzioni domenicali e nelle principali Feste Liturgiche, grazie all'impegno ed alla assiduità del nostro organista Camillio, che si dedica da quasi vent'anni a questo servizio alla Comunità Parrocchiale, che in questo modo si dispone con maggior fervore ad elevare a Dio la propria lode, ricordando le parole di S. Ambrogio il quale affermava che "... chi canta, è come se pregasse due volte...".

Ivan Lafranconi

### FESTA GRANDE A VENDROGNO: C'È IL NUOVO CAMPO DI CALCIO!!!

Finalmente il campo da calcio precedente è stato trasformato in uno più bello, con l'erba e soprattutto ci sono anche gli spogliatoi e tra poco anche l'impianto elettrico. Niente più buche, niente più lavori faticosi da parte dei ragazzi per preparare il campo per un torneo estivo..... niente di niente e questo grazie a chi?

GRAZIE A DON EUGENIO che ha permesso tutto questo con i fondi della parrocchia.

Ora a Vendrogno c'è un vero campo e finalmente si potranno organizzare anche tornei serali di calcio e con molte più squadre rispetto agli altri anni.

GRAZIE DON per tutto quello che ha fatto per questo nostro campo!!!!

Speriamo ora che tutto prosegua nel migliore dei modi e soprattutto che tutti utilizzino il campo nel migliore dei modi.

### UNA LETTERA DA LONTANO

In questi giorni ho ricevuto una lettera da parte di padre Angelo Olgati. I vendrognesi hanno avuto il piacere di rincontrarlo durante l'estate scorsa. Ora si trova in missione a Marsabit in Kenya. Nel suo racconto afferma di essere stato destinato alla nuova parrocchia di Maikona, un centro nel deserto di sale vasto come tutta la provincia di Como ma popolato da soli 15.000 abitanti, per lo più nomadi e pastori della tribù Gabra. In questa zona era da quattro anni che aspettavano l'arrivo di un nuovo parroco, perché il precedente, don Paolo Tablino, si era trasferito in un'altra missione e così è stato accolto con molto entusiasmo, con canti e danze. Padre Angelo si è subito accorto che quelle persone erano "Come pecore senza pastore", che si trovavano in chiesa la domenica a pregare senza l'aiuto della parola del Ministro di Dio. Il suo compito rimane dunque quello di diffondere il Vangelo e catechizzare più abitanti possibile. In questo periodo il nostro parroco dovrebbe essere affiancato da un laico missionario proveniente da Alessandria che lo aiuterebbe nell'opera di costruzione di pozzi per la raccolta dell'acqua e di centri di assistenza per bambini. Anch'io mi unisco ai suoi saluti e gli auguro di continuare così seguito dal Signore.

Daniele Cassinelli

# FESTE E SAGRE ESTIVE 1998

## S. GRATO: DOMENICA 12 LUGLIO:

Ore 10,30 - S. Messa a S. Grato

## S. GEROLAMO: A CAMAGGIORE, DOMENICA 19 LUGLIO:

Ore 11,00 - S. Messa solenne e benedizione.

## S. M. MADDALENA: A INESIO, SABATO 18 LUGLIO:

Ore 21,00 - Processione con l'immagine della Santa - Benedizione - Falò e festa.

## DOMENICA 19 LUGLIO:

Ore 9,00 - S. Messa e incanto dei canestri.

## MERCOLEDÌ 22 LUGLIO:

Ore 10,00 - S. Messa.

## DOMENICA 19 LUGLIO:

presso "Casa del Giovane" - GARA DI TRIAL INDOOR

## S. GIACOMO: A SANICO, SABATO 25 LUGLIO:

Ore 17,00 - S. Messa.

## DOMENICA 26 LUGLIO:

Ore 10,30 - S. Messa solenne e benedizione.

Funzionano la pesca, la lotteria, la tombolata e i giochi per tutti.

## SABATO 1° AGOSTO - CONCERTO D'ORGANO:

Ore 21,00 - A S. Lorenzo

## DOMENICA 2 AGOSTO fino a DOMENICA 23 AGOSTO - MOSTRA CARTOLINE:

Nel Comune

## S. SEBASTIANO: A COMASIRA, DOMENICA 2 AGOSTO:

Ore 9,00 - S. Messa commemorativa, benedizione e bacio della reliquia.

## FESTA DELLA CROCE: A CAMAGGIORE, DOMENICA 2 AGOSTO:

Ore 11,00 - S. Messa al campo in memoria dei caduti.

## MADONNA DELLA NEVE: A VENDROGNO, MARTEDÌ 4 AGOSTO:

Ore 20,00 - S. Messa solenne e processione col simulacro della Beata Vergine.

Seguono benedizione, falò, spettacolo pirotecnico e musica in piazza.

## MERCOLEDÌ 5 AGOSTO:

Ore 10,30 - S. Messa solenne con la presenza dei gruppi e le associazioni. Seguono lancio dei palloncini con messaggi di pace e pranzo comunitario.

Nel pomeriggio incanto dei canestri e giochi.

## FESTA DEGLI ALPINI: A TEDOLDO, DOMENICA 9 AGOSTO:

Ore 11,00 - S. Messa, canestri e degustazione delle specialità locali.

## S. LORENZO MARTIRE: PATRONO DELLA PARROCCHIA, DOMENICA 9 AGOSTO:

Ore 20,30 - S. Messa della vigilia, falò.

## LUNEDÌ 10 AGOSTO:

Ore 10,30 - S. Messa solenne col simbolico incendio del globo in ricordo del martirio del Santo. Seguono lancio dei palloncini con messaggi di pace, incanto dei canestri e aperitivo.

Ore 21,00 - Concerto d'organo.

## BEATA VERGINE ASSUNTA: SABATO 15 AGOSTO:

COMASIRA: Ore 9,00 - S. Messa.

MADONNINA: Ore 10,30 - S. Messa solenne.

CAMAGGIORE: Ore 11,00 - S. Messa.

## S. ROCCO: A MOSNICO, SABATO 15 AGOSTO:

Ore 20,00 - S. Rosario, benedizione, falò, pesca di beneficenza e festa.

## DOMENICA 16 AGOSTO:

Ore 10,00 - S. Messa solenne e benedizione.

## FESTA DEGLI AMICI DI BUSE': A BUSE', DOMENICA 16 AGOSTO:

Ore 17,00 - S. Messa alla Cappelletta e incanto dei canestri.

## S. BERNARDO: A MORNICO, MERCOLEDÌ 19 AGOSTO:

Ore 20,00 - S. Messa della vigilia. Seguono falò e spettacolo pirotecnico.

## GIOVEDÌ 20 AGOSTO:

Ore 9,00 - S. Messa e incanto dei canestri.

Ore 14,00 - S. Rosario, benedizione e bacio della reliquia. Giochi e attrazioni per tutti.

## S. GREGORIO MAGNO: A NOCENO, GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE:

Ore 15,00 - S. Messa propria del Santo.

## SABATO 5 SETTEMBRE:

Ore 20,00 - S. Messa della vigilia.

## DOMENICA 6 SETTEMBRE:

Ore 10,30 - S. Messa solenne.

Ore 14,30 - S. Rosario, benedizione e incanto dei canestri.

## FESTA DEL RINGRAZIAMENTO: A S. GRATO, DOMENICA 27 SETTEMBRE:

Ore 10,30 - S. Messa solenne di ringraziamento per i frutti della terra.

**Vi aspettiamo numerosi!**

## PROSPETTO MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI VENDROGNO

Popolazione residente all' 1.1.1997

Maschi 152 Femmine 166 Totale 318

### Movimento demografico anno 1997

Nati: Maschi 4 Femmine 0

Morti: Maschi 3 Femmine 7

Immigrati: Maschi 13 Femmine 9

Emigrati: Maschi 6 Femmine 5

Popolazione residente al 31.12.1997

Maschi 160 Femmine 163 Totale 323

### Movimento demografico 1° semestre 1998

Nati: Maschi 1 Femmine 1

Morti: Maschi 0 Femmine 0

Immigrati: Maschi 8 Femmine 7

Emigrati: Maschi 3 Femmine 4

Popolazione residente al 30.6.1998

Maschi 166 Femmine 167 Totale 333

*pranzi, merende e cene rustiche con i nostri prodotti*

**Gulliver** 

*azienda agricola agrituristica*

*allevamento di suini e caprini - macellazione e salumi in fattoria  
porchette ruspanti e porchette alla fiamma - capretti e formaggi di capra  
sulla nuova strada Taceno - Comasira  
per informazioni e prenotazioni tel. 0341/870307*

*Cosmesi naturale*

**ACQUARIA**

Via Provinciale, 1  
Fraz. Mornico  
23838 VENDROGNO (LC)  
Tel. 0341/807955



**Yogurt e Formaggi**

VENDITA DIRETTA

Vendrogno (Lc) - Via Biagini, 4

**Arrigoni Giuseppe**  
Posatore di beole e piastrelle

Opere in muratura

VENDROGNO

Fraz. Mornico, 38 - Tel. 80.79.51